

È MORTA

WANDA PÓŁTAWSKA

*Collaboratrice di Giovanni Paolo II,
miracolata per intercessione di Padre Pio, patriota e donna di fede*

di STEFANO CAMPANELLA

È stata affidata alla misericordia divina con tutti gli onori umani: la Messa solenne presieduta dal card. Stanisław Dziwisz nella basilica di Santa Maria gremita di fedeli; i messaggi di cordoglio di Papa Francesco e della Conferenza Episcopale di Polonia; i funerali di Stato con la partecipazione del presidente

della Repubblica, Andrzej Duda, accompagnato dalla moglie Agata Kornhauser; un messaggio del presidente del Consiglio dei Ministri, Mateusz Jakub Morawiecki; la bara avvolta dalla bandiera nazionale e, dinanzi al feretro, l'Aquila bianca, la più alta onorificenza polacca, che può essere concessa per meriti militari o civili, e il conferimento della medaglia d'oro *Sapientia et veritas* da parte del Ministro dell'Educazione.

Certamente Wanda Póltawska, morta nella tarda serata

del 24 ottobre, una settimana prima di raggiungere il traguardo dei 102 anni, ha meritato le tante attestazioni di stima e di riconoscenza ricevute nell'ultimo giorno del mese, durante i funerali. «La professoressa ha tenuto molte lezioni e conferenze presso vari areopaghi contemporanei, ci ha lasciato molti testi e testimonianze che trattano sempre temi importanti dell'uomo, del matrimonio, della famiglia, dell'amore umano. [...] Rispettata psichiatra, docente universitaria e autrice di libri



NELLE IMMAGINI:
I FUNERALI
NELLA BASILICA
DI SANTA MARIA
IN CRACOVIA



stimati, ha insegnato in diverse università, tra cui la Facoltà di Teologia, poi divenuta Pontificia Accademia di Teologia di Cracovia, l'Università Jagellonica e l'Accademia di Medicina di Cracovia, nonché la Pontificia Università Lateranense di Roma», ha detto il card. Dziwisz durante l'omelia. E ha aggiunto: «La signora Wanda guariva, aiutava le persone, condivideva la sua saggezza, consigliava i sacerdoti, compresi i seminaristi che si preparavano al sacerdozio. [...] Ha sostenuto le iniziative pastorali del vescovo e cardinale Wojtyła. Insieme hanno gettato le basi per la consulenza familiare nelle parrocchie, in cui sono stati pionieri. [...] Giovanni Paolo

Il mantenne la sua amicizia con la signora Wanda e suo marito Andrzej. [...] Entrambi divennero membri del nuovo Pontificio Consiglio per la Famiglia, creato nei primi anni del pontificato, e poi la signora Wanda fu nominata componente della Pontificia Acca-

demia per la Vita, collaborando anche con il Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari». Il Capo dello Stato, invece, nel discorso tenuto alla fine della Celebrazione, l'ha salutata come un'«ardente patriota polacca», ricordando che fu catturata dalla Gestapo



IL CARDINALE STANISLAW DZIWISZ
MENTRE PRESIEDE L'EUCARESTIA



WANDA (LA PRIMA DA SINISTRA) CON MONS. WOJTYLA (AL CENTRO)
E IL MARITO ANDRZEJ (IL PRIMO DA DESTRA)

e imprigionata nel campo di concentramento di Ravensbrück per aver fatto parte della resistenza, e l'ha definita «una combattente instancabile per gli altri, per la vita, la moralità, la coscienza». Lo stesso presidente Duda ha voluto anche sottolineare che Wanda, nel 1962, ottenne «il miracolo della guarigione per intercessione di san Giovanni Paolo II, ma soprattutto del santo Padre Pio, al quale Karol Wojtyła scrisse una lettera chiedendo aiuto». «Come sapete – ha continuato – inizialmente non credeva alla sua guarigione miracolosa. Credeva che i suoi colleghi medici avessero commesso un errore nella diagnosi e che, in realtà, probabilmente il cancro non esisteva. Si rese conto che il miracolo era avvenuto solo quando ha incontrato di persona Padre Pio».

Ma «la dottoressa», come l'han-

no sempre chiamata i frati, ci teneva essenzialmente ad essere principalmente una donna di fede. Seguendo l'esempio del suo mistico direttore spirituale, quel prete originario di Wadowice destinato a divenire papa con il nome di Giovanni Paolo II (cfr. *Voce di Padre Pio*, giugno 2011, pp. 44-49), ha vissuto l'esperienza di una profonda pietà eucaristica e di una preghiera contemplativa, che l'hanno condotta ad una speciale unione con il Signore, tenuta celata nello scrigno della sua caratteriale discrezione.

Il sospetto mi venne già 13 anni fa, dopo aver letto il suo libro *Diario di un'amicizia*. Più volte, in passato, le avevo chiesto se fosse vera la notizia secondo cui Padre Pio avesse predetto il pontificato e l'attentato all'allora giovane don Karol. E, sempre, puntualmente, la risposta era: «Non è

vero». Nell'ultimo dialogo sull'argomento aveva aggiunto: «Se fosse stato vero, Santo Padre me lo avrebbe detto». Nel citato volume, però, mi ritrovai dinanzi a un passaggio che catturò la mia attenzione: «Da Roma, da quel primo conclave, tornò il 5 settembre, e seguirono delle settimane di lavoro molto intenso: viaggi, riunioni, con un ritmo ancora più veloce del solito. La notizia della morte di Giovanni Paolo I fu per tutti una sorpresa, e lui mi disse: "Pensavo di avere più tempo"» (p. 399). Appena incontrai nuovamente l'autrice, nel febbraio del 2010, in occasione della presentazione del libro a San Giovanni Rotondo, le chiesi immediatamente una spiegazione. «Allora il card. Wojtyła sapeva che sarebbe stato eletto papa?», le domandai. La dott.ssa Póltawska, con naturalezza, mi rispose: «Certo che

**LA DOTTRESSA
PÓŁTAWSKA
A SAN GIOVANNI
ROTONDO SULLA TOMBA
DI PADRE PIO**



lo sapeva!». La incalzai: «Ma, se non era stato Padre Pio a preannunciarglielo, chi gliel'ha rivelato?». «Il Signore», replicò decisa. La mia successiva domanda: «Quindi Giovanni Paolo II parlava con il Signore?», ottenni una risposta che mi lasciò senza parole: «Tutti, se lo vogliamo, possiamo parlare con il Signore!». Pensai: «Questo significa che anche lei ha il dono di sentire la "voce" divina», ma non ebbi il coraggio di provare ad ottenere una chiarificazione. Tacqui.

La conferma di quanto avevo ipotizzato arrivò quasi otto anni dopo. Nel dicembre del 2017 accompagnai a Cracovia una delegazione di frati cappuccini, guidata dall'allora ministro provinciale, fr. Maurizio Placentino (cfr. *Voce di Padre Pio*, febbraio 2018, pp. 64-65). Andammo a trovarla nella sua abitazione, a pochi metri dalla centralissima piazza Mercato, per consegnarle la chiave della città di Pietrelcina, su delega del sindaco Mimmo Masone, impossibilitato ad unirsi alla comitiva.

Sentendosi a suo agio, circondata da tanti confratelli di Padre Pio, la psichiatra novantase-

ienne si lasciò andare a una confidenza, raccontando che parlava «con le anime». Per rispetto al riserbo della diretta interessata, decisi di non divulgare fino alla fine della sua esistenza terrena quanto scaturì dalle due conversazioni, da cui si può comprendere il



PRESENTAZIONE DEL LIBRO:

"DIARIO DI UN'AMICIZIA" NEL FEBBRAIO 2010





livello di ascesi a cui l'ha portata la continua ricerca di Dio. Tale livello, dagli albori del cristianesimo, prima che dalle fonti storiche, è percepito per intuizione dal popolo dei credenti. È accaduto anche in questa circostanza: mentre il feretro veniva portato a spalla verso l'uscita della Basilica, tra due ali di folla, la mano di un uomo, probabilmente italiano, emergendo dall'assemblea, ha avvicinato alla bara un cartello su cui era scritto: «Santa subito». La stessa frase si poteva leggere su uno striscione posizionato dinanzi al portone della chiesa. Come era accaduto durante i funerali del suo "fratello" maggiore Giovanni Paolo II. M

Cracovia, 2017: delegazione di frati cappuccini e laici a casa della professoressa



© Riproduzione Riservata